MACRO
www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

**Gusto**
Storia del pesto vero sapore della Liguria sin dal Medioevo
Dente a pag. 22

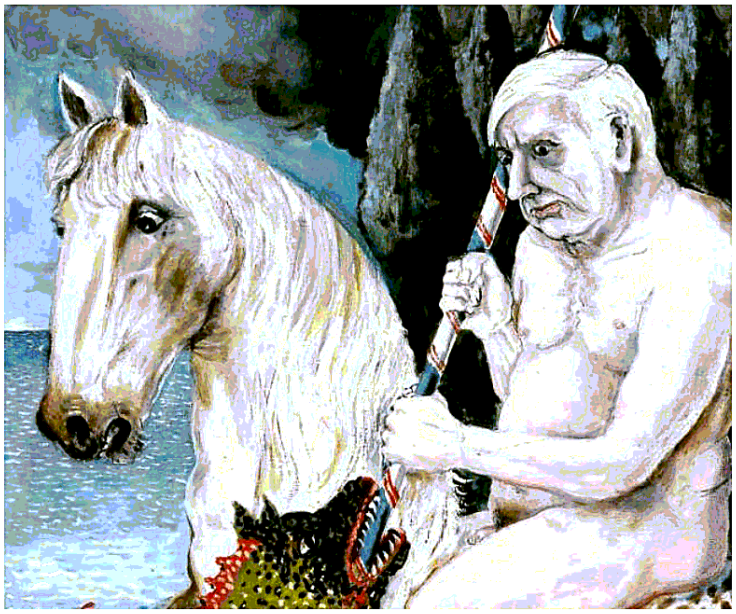
**Cinema**
"Detroit" di Bigelow alla Festa di Roma
Satta a pag. 26

La regista Kathryn Bigelow (a sinistra) e a destra l'attore Luca Bizzarri

**Polemiche**
Luca Bizzarri presidente di Palazzo Ducale a Genova
Tammaro a pag. 25



Il maestro è nato a Palermo l'8 agosto del '27 e vive a Roma dagli anni Cinquanta: tra i suoi amici Vittorini, Ungaretti e Vespignani
Per Leonardo Sciascia era «un pittore intellettualmente avvertito, risentito e sagace». Ha iniziato illustrando anche opere di Verga
I primi disegni furono ispirati dalle scene reali osservate al manicomio della sua città e poi vedute di Roma, ritratti e nature morte



Laureato in legge ha scelto l'arte fin da giovane

LE OPERE
Da sinistra "Omaggio a Giorgio De Chirico", "Ritratto di Leonardo Sciascia a Villa Igea" (1971) e sopra "Autoritratto infastidito" (2008)

# Bruno Caruso, 90 anni di inquietudine creativa

IL COMPLEANNO

Bruno Caruso compie novant'anni. Non so se li festeggerà nella sua magnifica, appartata casa sull'Appia Antica. Conoscendolo, è probabile se ne starà l'intera giornata in famiglia a rimpiangere le forze perdute e, con esse, una lunga vita spesa senza risparmio di energie fisiche, sentimenti ed emozioni. Un'esistenza da vero artista.

**L'IMPRONTA**

Non sono tanti i pittori che hanno dipinto, disegnato, inciso, scritto quanto Bruno Caruso. Si può dire non abbia mai smesso di farlo.
Anche quando egli prende un appunto su un foglietto di carta, in quel semplice gesto c'è un'intenzione creativa, l'intenzione – non so fino a che punto consapevole – di lasciare un segno, un'impronta di sé in "quel" momento.
E non si pensi a un bisogno di autoesaltazione, a un atteggiamento narcisistico, perché è così che i veri artisti fanno.
Ho riflettuto molto, in vista di questo suo importante compleanno, su come definire con un solo aggettivo, Bruno Caruso. Un rimuginare non certo essenziale, lo ammetto, ma che può consentire di avvicinarsi alla sua realtà di uomo e di artista. Alla fine, l'aggettivo trovato è "generoso".
E non soltanto – come i suoi tanti amici sanno – per quel suo incessante donare buona parte di ciò che esce dalle sue mani. Generoso è il suo tratto di matita, generosa la sua pennellata; generoso il modo d'immergersi nella realtà, nella storia, nella natura, nel mistero della vita. Generoso è il suo guardare alle donne, alla loro capacità, sempre e nonostante tutto, di mutarsi in fiere irresistibili.
Un quadro di Caruso si riconosce a distanza, inconfondibile la sua cifra. Di lui si può dire quel che Guttuso diceva di sé: «In ogni mio dipinto, anche quando esso rappresenta una mela, dentro c'è la Sicilia».
Nato a Palermo, nell'ormai lontano 8 agosto 1927, stabilitosi a Roma cinquantotto anni fa, girato il mondo in lungo e in largo, Caruso è rimasto un siciliano in libera uscita. Rimasto siciliano al punto da dare senso compiuto alla locuzione del suo amico ed estimatore Leonardo Sciascia: "Sicilia come metafora" (del mondo, inutile specificarlo).
Interessante dare un'occhiata alla biografia di questo prolifico artista. Laureato in giurisprudenza a Palermo, da giovane si è guadagnato da vivere compilando tesi di laurea (non che fosse un palermitano indigente, tutt'altro: suo padre era un ingegnere). Poi i viaggi in Germania (dove scopre Georg Grosz e Otto Dix) e a Praga, alla ricerca del mondo di Kafka. A Milano, subito dopo la seconda guerra mondiale, incontra Vittorini, Quasimodo e altri intellettuali che operano in Lombardia. Il proficuo rapporto con artisti, scrittori e poeti tra i più importanti del Novecento è un altro suo dato biografico. Tra questi, Giuseppe Ungaretti, Libero De Libero, Leonardo Sinisgalli, Fabrizio Clerici, Renzo Vespignani, Ben Shanh, Giacomo Porzano, Jack Levine; e su tutti, Leonardo Sciascia, che l'ha definito «pittore intellettualmente avvertito, risentito e sagace». In questi altri tre aggettivi c'è tutto Bruno Caruso.

Bruno Caruso (a sinistra) è accanto allo scrittore Matteo Collura

**I MARMI**

Il collezionismo è un altro aspetto della sua vita. Si può dire che Caruso abbia raccolto di tutto, simile, in questo, al suo amico Enzo Sellerio, grande fotografo ed estroso editore. Entrare nel suo studio, in piazza del Colosseo, equivale a una visita in un museo eclettico. In quelle stanze che godono di tre finestre aperte sul monumento più famoso di Roma, c'è ogni ben di Dio: i suoi quadri, naturalmente, le pile di disegni, acqueforti e litografie; libri, sculture, marmi (Caruso è uno dei massimi esperti della materia). E poi, i coltelli, di cui il pittore è andato alla ricerca in ogni angolo del mondo, e i teschi: una collezione sterminata e che va dall'esemplare prezioso al kitsch più smaccato.
Memorabili le cataste e le palizzate di legno nei suoi dipinti e disegni all'inizio della carriera, seguiti dalla straordinaria "documentazione" scaturita dalle sue visite al manicomio di Palermo; e poi l'illustrazione dei classici, dai racconti di Giovanni Verga al "Gattopardo" di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. E le vedute fantastiche di Roma, le splendide nature morte, i tanti ritratti di personaggi da lui conosciuti, e gli "omaggi" ai grandi artisti del passato (Antonello da Messina, Caravaggio, Velasquez, Rembrandt). E le battaglie con il giornale "L'Ora" di Palermo, i processi subiti per i suoi attacchi agli uomini politici da lui ritenuti complici dei mafiosi.
Della sua opinione riguardo alla politica italiana si può averne idea leggendo il suo libro "I danni morali", stampato nel 1994 credo a spese proprie. Altro suo volumetto da ricordare è "Credono di essere noi" (Dalia, 1988), un'irresistibile raccolta di calembours e giochi di parole, protagonisti Mazzacurati, Maccari, Flaiano, Longanesi, Talarico, Montanelli.
Come momento di grande invenzione e tensione culturale, resta la rivista "Sicilia", ideata da Bruno Caruso negli anni Cinquanta ed edita da Salvatore Fausto Flaccovio, il libraio palermitano che s'interessò alla pubblicazione del "Gattopardo".

**Matteo Collura**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE COLLEZIONISTA IN OGNI PARTE DEL MONDO HA CERCATO I COLTELLI E I TESCHI PIÙ PREZIOSI E STRANI

IRRESISTIBILE LA SUA RACCOLTA DI GIOCHI DI PAROLE CON PROTAGONISTI MACCARI FLAIANO E MONTANELLI

-TRX IL:07/08/17 21:28-NOTE:

PRESSToday (biarus62@gmail.com)
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.